



Rassegna Stampa

Venerdì 29 Gennaio 2016

UILCA «BANCHE, INTERVENGA LA MARINI»

«ALCUNI DIPENDENTI DELLE FILIALI UMBRE DELLE BANCHE SALVATE DAL GOVERNO STANNO RICEVENDO DENUNCE DA PARTE DEI RISPARMIATORI». LA UILCA UMBRIA: «INTERVENGA CATIUSCIA MARINI».



«Caos banche, iniziano cause contro i dipendenti»

ALTA TENSIONE

Alta tensione tra i dipendenti delle banche finite nella bufera per le obbligazioni subordinate. La segnalazione arriva da Luciano Marini, segretario generale regionale della **UILCA** Uil e spiega come alcuni risparmiatori beffati abbiano iniziato a chiamare in causa direttamente i dipendenti delle banche con cui hanno firmato i contratti per le obbligazioni subordinate. «Purtroppo - dice Marini - siamo stati facili profeti quando alcune settimane fa lanciavamo un appello per un generale senso di responsabilità legato ai fatti delle banche oggetto del provvedimento di risoluzione, Banca Etruria, Banca Marche, C.R. Chieti e C.R. Ferrara, varato un paio di mesi fa dal Governo. Apprendiamo ore che alcuni dipendenti delle filiali umbre delle banche in questione stanno

ricevendo denunce, dirette e personali, da parte di risparmiatori coinvolti nel collocamento delle obbligazioni subordinate emesse dagli Istituti di credito andati in default».

La **UILCA** Umbria, spiega il sindacato, non discute il diritto da parte di chicchessia di tutelarsi nelle forme e nelle modalità ritenute più opportune, compresa quella parte di clientela che ritiene di aver subito un torto o un danno nella recente vicenda delle crisi bancarie. «Meno chiara - dice la Uil - e convincente ci sembra la posizione della Giunta Regionale dell'Umbria che negli scorsi giorni, su proposta della Presidente Catuscia Marini, ha annunciato lo stanziamento di un "congruo" Fondo, non già per integrare il risarcimento della clientela danneggiata, ma per sostenere azioni legali, che come vediamo oggi, iniziano a colpire anche i lavoratori».





28 gennaio 2016 16:47

Banca Etruria, pioggia di denunce contro i dipendenti: "Voi ci avete ingannato, voi ci risarcite"

La rivolta degli investitori di Banca Etruria e Banca Marche non si limita alla guerra contro il Governo e il sistema bancario. Il sindacato contro la Marini: "con il fondo per le spese legali a favore dei risparmiatori... si soffia sul fuoco"

La rivolta degli investitori di Banca Etruria e Banca Marche non si limita alla guerra contro il Governo e il sistema bancario, nella speranza di ottenere un risarcimento dopo i denari andati in fumo con il salvataggio degli istituti di credito in questione. C'è una nuova frontiera che sta però provocando le reazioni del sindacato dei lavoratori di banca, in particolare della Uilca Umbria: denunce ufficiali contro quei dipendenti che hanno piazzato, spinto fino alla fine per l'acquisto delle obbligazioni fatte passare per convenienti e sicure.

"Apprendiamo in queste ore che alcuni dipendenti delle filiali umbre delle banche in questione stanno ricevendo denunce, dirette e personali, da parte di risparmiatori coinvolti nel collocamento delle obbligazioni subordinate emesse dagli Istituti di credito andati in default": scrive Luciano Marini, segretario generale dell'Uilca, che se la prende con la Presidente Marini colpevole di soffiare sul fuoco dopo l'istituzione del fondo a favore degli investitori per sostenere azioni legali, che come vediamo oggi, iniziano a colpire anche i lavoratori.

"La UILCA UMBRIA non discute il diritto da parte di chicchessia di tutelarsi nelle forme e nelle modalità ritenute più opportune, compresa quella parte di clientela che ritiene di aver subito un torto o un danno nella recente vicenda delle crisi bancarie. Meno chiara e convincente ci sembra la posizione della Giunta Regionale dell'Umbria che negli scorsi giorni, su proposta della Presidente Catuscia Marini, ha annunciato lo stanziamento di un "congruo" Fondo, non già per integrare il risarcimento della clientela danneggiata, ma, udite udite! per sostenere azioni legali, che come vediamo oggi, iniziano a colpire anche i lavoratori. I bancari sono dei lavoratori dipendenti, che agiscono sulla base di direttive impartite dalla propria Azienda di appartenenza, e che non possono essere il capro espiatorio di politiche commerciali molto discutibili ed aggressive, da sempre denunciate in tutte le sedi sia dal sindacato dei bancari della UILCA, nel silenzio generale di tutti, Istituzioni comprese".

Marini chiede un intervento da parte dei parlamentari e della Regione per tutelare anche questi lavoratori: "Ricordiamo infine – per l'ennesima volta e anche alla luce del salto di qualità che la vicenda sta assumendo - la necessità che i parlamentari umbri (sin qui completamente latitanti sulla vicenda) e il governo regionale si attivino con autorevolezza presso le banche in questione e le obblighino all'assunzione integrale di tutti gli oneri conseguenti alla tutela, anche legale, del personale dipendente".

